

Quasi 8mila positivi e 190 ricoverati: cresce il contagio

LA SITUAZIONE

PADOVA Il contagio corre in provincia. L'ultimo bollettino di Azienda Zero mostra 425 nuovi casi in 24 ore. Attualmente risultano positivi 7.967 padovani. Stabile la pressione ospedaliera, i ricoveri per Covid sono 190. A questi si aggiungono altri 21 pazienti assistiti negli ospedali di comunità di Camposampiero e Conselve. Negli ultimi mesi il 100% dei campioni sequenziati nel padovano ha sempre dato variante Delta. Secondo la professoressa Antonia Ricci, direttore generale dell'Istituto zooprofilattico delle Venezie, è ancora presto per valutare la pericolosità della nuova variante Omicron.

«Finora le informazioni non sono poi così preoccupanti - aggiunge l'esperta - pare che Omicron causi delle forme di malattia lievi, e questa è un'ottima notizia. Sicuramente ha delle caratteristiche genetiche che possono far pensare a una maggiore con-

tagiosità o una minore efficacia dei vaccini, ma oggi non ne abbiamo ancora la prova». In generale l'identificazione di nuove varianti rappresenta un fenomeno atteso. «Le mutazioni nei virus sono casuali - continua Ricci - più il virus replica, più è facile che vi siano mutazioni. Questo è il corso naturale delle cose. Non dobbiamo preoccuparci, ma dobbiamo essere certi e fiduciosi sul vaccino. Anche nei confronti della variante Omicron, il vaccino continua ad essere un'ottima arma di prevenzione».

E intanto rimane alta l'allerta all'Istituto Zooprofilattico sperimentale delle Venezie a Legnaro, dove si lavora a pieno ritmo anche nel fine settimana per dare la caccia alla nuova variante Omicron. Nei laboratori i ricercatori sono impegnati nel sequenziamento di decine di campioni sospetti, con l'obiettivo di circoscrivere e annullare un'eventuale rischio diffusione del virus proveniente dal Sudafrica. Il primo caso di variante

Omicron in Veneto è stato identificato venerdì su un quarantenne vicentino di rientro dal Sudafrica. Da quel momento l'zve non si è mai fermato. L'allert è scattato dal ministero della Salute, che segnala alle Regioni tutte le persone in arrivo dalle zone sotto osservazione. L'uomo tornava da un viaggio di lavoro e, a seguito del tampone di controllo, è emerso il contagio.

«Il campione ci è stato inviato su sospetto, quindi è stato trattato con la massima urgenza - racconta Ricci - abbiamo messo in atto una procedura molto rapida: in meno di 24 ore abbiamo sequenziato non tutto il genoma, ma solo il pezzettino della proteina Spike dove si trovano le numerosi mutazioni che caratterizzano questo virus. Così abbiamo dato conferma di variante Omicron».

Venerdì nel Padovano sono state somministrate 8.329 dosi di vaccino anti Covid, la cifra più alta del Veneto. Nonostante l'attacco hacker ai sistemi informatici dell'Ulss, le inoculazioni pro-

seguono. È al via la vaccinazione pediatrica, le fiale destinate ai bambini tra 5 e 11 anni arriveranno in Italia a partire dal 15 o 16 dicembre. «Anche nei bambini ci sono forme di malattia gravi - sottolinea la professoressa Ricci - quindi credo sia doveroso proteggere pure i piccoli. Quando le malattie si possono prevenire è sciocco non farlo. Inoltre, al momento, i bambini sono un serbatoio del virus: mantengono la circolazione del Covid e favoriscono l'aumento dei contagi».

L'Ulss sta definendo il piano organizzativo in collaborazione con i pediatri di libera scelta e l'Azienda ospedaliera. Da un lato saranno dedicate corsie preferenziali per i più piccoli negli hub vaccinali, dall'altro ci sarà la possibilità di vaccinare i bimbi negli ambulatori pediatrici. A Padova e provincia saranno candidati al vaccino circa 50mila bambini tra 5 e 11 anni, che vanno ad aggiungersi agli 836mila padovani già invitati all'immunizzazione.

E.Fa.

IN 24 ORE SONO EMERSI ALTRI 425 CASI E SONO TUTTI DI VARIANTE DELTA, MA ORA PREOCCUPA ANCHE OMICRON

L'ISTITUTO ZOOPROFILATTICO PROLUNGA I TURNI NEL FINE SETTIMANA PER STUDIARE LA NUOVA MUTAZIONE



LA RICERCA All'Istituto Zooprofilattico delle Venezie è partita la caccia alla variante Omicron

